

IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

organo d'informazione della Proloco e del paese di Sologno

MAGGIO - 2015

STAFF PRO-LOCO: Presidente ITALO BIANCHI - Vice Presidente ANGELA DELUCCHI - Tesoriere MASSIMILIANO BERTAZZO - Segretario ALEX SILVESTRI
Consiglieri: GIANNI BERTUCCI - SANDRO FONTANA - LUCA SASSI
Consiglieri proposti dal comune: LUCA SASSI - MASSIMILIANO BERTAZZO

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: bobo-70@libero.it

N° 100



100 è un numero importante, 100 numeri di gazzettino di Sologno, non so quanti ci avrebbero scommesso di arrivare a questo numero al momento della pubblicazione del primo foglio ben 8 anni fa. Nemmeno noi ci credevamo a dire la verità. Invece eccoci qua, tra soddisfazioni e polemiche siamo arrivati al numero 100. Siamo molto contenti, noi, e credo anche la Proloco, abbiamo dedicato tanto tempo a questa iniziativa, tante domeniche, ma siamo sicuri che abbia ravvivato per qualche minuto al mese anche tutti i paesani ed i lettori on line.

Quindi mi sembra giusto ringraziare tutte le proloco di Sologno che si sono succedute in questi anni ed i loro Presidenti in particolare, che hanno continuato a credere in questa novità; ringraziamo anche tutti i "giornalisti" che in questi anni hanno scritto e ci hanno fornito più di 400 articoli; tutti gli sponsor che hanno pagato la stampa del gazzettino; tutti i paesani che all'alimentari e al bar hanno preso e letto il gazzettino e tutti i lettori on line (solo nella mia mailing list più di 150) che anche solo per una volta hanno sbirciato tra le pagine del nostro giornalino. La nuova proloco è molto propositiva e sembra che abbia intenzione di continuare con questa avventura, speriamo quindi di arrivare al termine dell'anno con i numeri e poi staremo a vedere

È il momento di ricordare che chi avesse voglia di proporci un articolo, una foto, due righe qualunque cosa sulle persone e sul mondo di Sologno è ben accetto, così come chi avesse voglia di sponsorizzare un'uscita mensile del giornalino ci farebbe molto comodo.

Grazie davvero a tutti.

Questa è l'ennesima dimostrazione che quando si vuole ottenere un risultato non bisogna mai abbassare la guardia, ripercorriamo brevemente la storia:

14-3-2012 la ditta Power Blue spa presenta un progetto per intubare la Lucola, ci sono 60 giorni per presentare delle osservazioni, ma dato che nessuno sapeva niente, non vengono presentate.

Un anno dopo, in maniera fortuita si viene a conoscenza del progetto, la società civile si mobilita creando un comitato che prende il nome di Lucola da Salvare per fermare il progetto, il 28-3-2013 promuove una raccolta firme che si oppone all'intubamento, in 15 giorni vengono raccolte oltre 500 firme ufficiali (con l'indicazione del documento di identità, patente, carta di identità, passaporto ecc) e vengono consegnate al Sindaco di Villa Minozzo, alla Provincia a Reggio Emilia e in Regione E.R a Bologna.

Al comitato Lucola da Salvare veniva dato sostegno oltre che dalla società civile anche dalla Provincia nella persona dell'allora Assessore all'ambiente Mirko Tutino e dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco -Emiliano nella figura del Presidente Fausto Giovanelli.

I lavori erano fermi, da più parti e da più enti venivano fatte dichiarazioni verbali che il progetto era stato stoppato definitivamente, ma mancava l'ultimo tassello;

finalmente il 31-3-2015 la Giunta Regionale con la delibera 313 dà lo stop definitivo al progetto con la motivazione che lo stesso potrebbe arrecare danno alle Fonti di Poiano, tesi sempre sostenuta dal comitato che si opponeva al progetto.

La delibera dello stop definitivo è stata pubblicata nel BUR Regione E.R il 6-5-2015.

Il comitato Lucola da Salvare ringrazia tutti quelli che con determinazione, spirito di sacrificio e impegno hanno contribuito a salvare la Lucola dall'intubamento e permettere alle generazioni future, oltre a quella attuale, di vedere scorrere le sue limpide acque nel percorso che la natura gli ha assegnato e ci auguriamo che resti tale per il tempo che verrà.



n.104 del 06.05.2015 periodico (Parte Seconda)

Regione Emilia-Romagna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 313

Provvedimento di VIA in relazione al progetto denominato "Impianto idroelettrico Lucola sul torrente Lucola in comune di Villa Minozzo (RE)"; presentato dalla ditta Power Blue SpA"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "impianto idroelettrico Lucola sul torrente Lucola in Comune di Villa Minozzo (RE), presentato da Power Blue S.p.A." poiché la documentazione presentata non è sufficiente a garantire che l'intervento sia ambientalmente compatibile e per la rilevanza dei possibili impatti ambientali sulle Fonti di Poiano;

b) di non ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione;

Seconda parte della rubrica turismo a km 0, questa volta parliamo del Maggio, antica tradizione popolare che resta sempre un'espressione di valore internazionale presente nel nostro Comune.

MAGGIO

Tradizione arborea cantata venuta a noi dalle transumanze ma che qui trovò un fertile terreno di autori e di cuori usi al mottetto allo stornello ed al campetto, usi al canto, allo scherzo e dalla sfida. Lo si distingue solitamente in:

LIRICO

Si canta una melodia tradizionale su di un testo semitradizionale la notte tra il 30 aprile e il 1° Maggio (festa di Beltane per i Celti, notte di Valpurga per i Germani) ad es. a Rio Lunato ogni 3 anni.

Gruppi: Bruscello - Maggiolata - Maggio delle ragazze - Maggio delle anime purganti - Maggio di questua o Carlin di maggio

DRAMMATICO o EPICO

a testo carolingio, sentimentale ma anche politico. Si canta tutte le estati, da fine giugno ai primi di settembre e consiste in una vera e propria opera cantata da due gruppi in tenzone tra loro, armati di scudi e spade. Drammatizza lo scontro tra le stagioni e la vittoria finale della Primavera (...e sempre infine vince il Ben sul Male)

COMPAGNIE

semistabili in genere raccolte attorno a forti gruppi famigliari. Dirette da un Campioniere (che regge il Campione che vien cantato e cioè il testo del Maggio), sempre al fianco di chi canta sul campo di Maggio.

Toscana

Pisane: Buti - Lucchesi: Gorfigliano, Casatico-Filicaia-Gragnanella - Lunigiane: Antona, Montignoso Emilia - Modena: Frassinoro, Romanoro - Reggio: Costabona - Asta - Monte Cusna - Valdolo

Ancor oggi il Maggio in area emiliana si canta principalmente alternando tre diversi motivi, che sottolineano in modo differente i diversi momenti della vicenda la quartina di ottonari in rima ABBA (detto anche campetto), è il tema musicale più utilizzato e serve per i dialoghi, i duelli ed i momenti più narrativi. Due esempi tratti dal maggio Rodomonte.

Marfisa sfida a duello Bradamante:

*"Pria tu possa avermi vinta Vedo là al calar del monte
si vedrà seccarsi il mare un guerrier dal viso fosco
e le fonti al ciel volare al mirar lo riconosco
e parlar la gente estinta" è il superbo Rodomonte."*

I momenti commoventi, le dichiarazioni d'amore o gli addii vengono cantati su un'arietta chiamata sonetto di settenari che presenta numerose varianti.



da □ *La Gerusalemme Liberata*
di Domenico Notari

L'addio di Rinaldo al campo cristiano.

*"Addio tende latine
vi rivedrò, ma quando?
pel mondo vado errando piangete
il mio partir
piangete il mio partir"*

da *"Storia d'amore e di Sangue"*
di Lorenzo Aravecchia

*"Addio struggente culla
di un tempo spensierato
col cuore lacerato
piangendo me ne andrò
mai più ritornerò."*

L'ottava di endecasillabi (ABABABCC) è invece utilizzata nei momenti più drammatici: la morte del malvagio oppure il giusto tradito, con intonazione Maggiore (gloriosa) o minore (trista).

una celebre ottava, tratta dall'□
Orlando Furioso di L. Ariosto
apre il Maggio di *Rodomonte*

Paggio

*"Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori,
le cortesie, l'audaci imprese io canto,
che furo al tempo che passaro i Mori
d'Africa il mare, e in Francia nocquer tanto,
seguendo l'ire e i giovenil furori
d'Agramante lor re, che si diè vanto
di vendicar la morte di Troiano
sopra re Carlo imperator romano."*

Da *Tristano e Isotta* di
Anonimo

Fellone

*"Oh maledetta infame ingrata sorte
Che mi facesti perder quest'impresa
E qui dovrò subire acerba morte
e vana mi rendesti la difesa.
Già dell'abisso vedo aprir le porte
tutti gli dei venirmi avanti a schiera
Addio Fellon le tue prodezze e vanto
per ultima speranza fo' l'incanto:"*



Museo è un posto che sa di muffa, un deposito di mummie incartapecorite, un ammasso di carte polverose e vecchie divise. Eppure, pur nella coscienza di questi limiti e ancor più dei limiti imposti dalla crisi (non ci sono unità di personale né organi di gestione né un bilancio) il Museo vive, si agita, raccoglie, conserva, restaura, diffonde, sostiene ed aiuta il mondo del Maggio. Il caso sono i 40 anni della Monte Cusna. Così come al cinquantesimo di Costabona il Museo pubblicò il libro di Romolo Fioroni "L'epopea del Maggio" sugli autori di copioni (nel mondo del Maggio Campioni), si vanta oggi di una nuova pubblicazione edita in collaborazione con la Compagnia Monte Cusna sui suoi primi quarant'anni. Quarant'anni ininterrotti di canto del maggio (se si esclude il dolente silenzio del 1993 per la tragica morte di Bruno Zambonini) non sono pochi e il libro serve a documentarli con dati e fotografie spesso inedite. Ma non solo di pubblicazioni si interessa il Museo. Il Museo ha organizzato due mostre fotografiche (il Maggio a Gazzano, Il ponte dei sospiri a Busana nel 1977) e da tempo raccoglie oltre che vecchi copioni e foto anche filmati video per il passaggio da vhs a dvd proponendosi di restaurare alcune pellicole degli anni cinquanta che documentano il Maggio a Novellano. Da tempo inoltre è cominciato un lavoro di studio e scavo archeologico e allo stesso tempo di diffusione di conoscenze per documentare la tradizione prima dei Misteri e delle Sacre rappresentazioni (a cui fino ad ora si faceva risalire la tradizione del Maggio cantato, anche se il documentabile risale al 1792). Ancor prima della dea greco romana Maia, Bona dea, dea della generazione e dell'abbondanza, da cui Maggio ma anche maiale, abbiamo incontrato e studiato le tradizioni cantate dei liguri primigenii (ligus è canto, canoro in greco), il loro tradizionale modo di fare la guerra cantando, la loro adorazione dell'armonia canora, i loro profondi sentimenti religiosi arborei (gli alberi sono antenati che ad ogni stagione muoiono e rinascono). Il Museo sta studiando serate informative sulle tradizioni sorelle (l'Auto de Floripes, il Tchiloli, il tazie) ma anche sulla comunanza dei Maggi della Passione italiani e portoghesi (ad es. Acto de primavera di Manuel de Oliveira). Ma solo se il Museo smetterà finalmente di essere un mero deposito di memoria del Maggio ma saprà diventare un Centro vivo di ricerca sul canto e la Poesia popolare... eh allora si nasceranno le domande reali: Che cos'è la poesia popolare? Dove nasce? Come la si riconosce? E' possibile una sua storia critica? Una storia della letteratura popolare montanara? Ha radici nella poesia colta o dà radici alla poesia colta? Tutti questi sforzi vogliono spingere le Amministrazioni e le Compagnie a rendersi finalmente consapevoli dell'importanza del fenomeno Maggio e non solo per la sua conservazione ma anche perché si assuma il coraggio di convincersi, tramite un'azione coordinata coi partner toscani portoghesi africani ed iraniani, a chiedere con forza il riconoscimento per il Maggio di patrimonio immateriale dell'umanità, come è già stato per il teatro siciliano dei Pupi, compiendo così una vera azione di salvaguardia di un patrimonio di teatro popolare troppo spesso sottovalutato.

Oggi si festeggiano i 40 anni del Maggio di Asta, il suo impegno nel canto e nella diffusione del canto, le sue donne guerriere e le sue grandi battaglie - talora perfino a cavallo - ma in particolare festeggiamo gli uomini e le donne che da così tanto tempo rendono possibile questo miracolo montanaro che è il Maggio cantato, e non solo coloro che calcano le scene ma anche chi dietro le quinte sostiene, incoraggia, umilmente serve questo antico rito agreste partecipando a mantenerlo vivo. Un grazie di cuore anche a loro! Per il Museo del Maggio Benedetto Valdesalici

Il Museo del "Maggio" è ubicato nei locali dell'antica "Rocca" del Capoluogo - sede del Centro Culturale Polivalente "Arrigo Benedetti". Il Museo del Maggio si propone non tanto o non solo come un luogo in cui si conservano le tracce recenti e lontane di una delle forme di spettacolo popolare più singolari dell'Appennino tosco-emiliano ed in particolare dei versanti reggiano-modenese, ma anche come testimonianza viva di una possibile, tenace convivenza tra passato e futuro, tra tradizione ed innovazione, tra arte povera e tecnologia. Il notevole bagaglio di testi, costumi di scena, statuti di complessi ed associazioni, disegni, fotografie, videotape, riviste specializzate ed oggettistica che alcuni autorevoli studiosi, intere famiglie e tantissimi appassionati ci hanno consegnato con geloso orgoglio ed entusiasmo, attende di esprimere qui, anche tramite innovative tecniche di comunicazione, tutta la propria necessità di condividere, ora come allora, i casi della vita, nel suo ineluttabile intrecciarsi di gioia e di dolore, di fiducia ed incredulità, di vigliaccheria ed eroismo. L'ingresso al Museo è gratuito.



Il costo di questo numero è offerto da:

C.so Prampa, 1
Villa Minozzo RE
Tel. 0522 801316
Fax 0522 720463
mail: villa@tetrag.it

Via W. Manfredi, 2
Felina RE
Tel. e Fax 0522 619438
mail: felina@tetrag.it

Studio Tecnico
ASSOCIATO



Danilo *geometra* Silvestri
Luca *geometra* Rossi
Michele *geometra* Tincani
Roberto *geometra* Mariani